

# Il capitale Umano



La ministra della Ricerca

Messa: «Senza competenze non si va avanti»

«La formazione è il punto cardine e lo credo che la cosa di cui ci siamo di più resi conto tutti, in tutte le missioni del Pnr, in tutti i sistemi, è che senza competenze non si va avanti». Così la ministra dell'Università Maria Cristina Messa ieri all'Area Science Park di Trieste «modello» del Friuli Venezia Giulia «che cerca di fare sistema con le imprese, piccole medie o grandi che siano»



## L'Università sempre più green, per preparare manager sostenibili

Se la conoscenza del digitale sta diventando un elemento trasversale a tutti i mestieri, aspettiamoci un'evoluzione simile anche per le cosiddette competenze «salva pianeta».

La transizione ecologica, accelerata dal Recovery Plan italiano e dal Green Deal Europeo, riguarda infatti il mercato del lavoro nella sua interezza. Non si moltiplicheranno soltanto i «nuovi» green jobs — dall'eco chef al mobility manager — ma saranno migliaia le professioni tradizionali che verranno tinte di verde: si pensi solo al comparto dell'ingegneria, dell'architettura o del design ma anche ai sustainable manager, ai giuristi ambientali, agli esperti di economia circolare e agli stilisti della moda ecosostenibile.

In breve, la domanda di competenze green è destinata a crescere nei prossimi anni. Secondo un report di Legambiente e Green Factor i lavori verdi, vecchi e nuovi, cresceranno nel prossimo anno quasi dell'8%, per arrivare al 26,4% nei prossimi 5 anni. Non sorprende quindi vedere come il mondo della formazione e delle università si stia attrezzando per rispondere alla sfida. Da Nord a Sud si moltiplicano corsi e master. Si pensi alla recente partnership tra l'Università e il Politecnico di Torino per favorire la nascita di un Polo nazionale per la ricerca sull'idrogeno (e per preparare i primi manager o ingegneri dell'idrogeno). Ci sono poi i master sulla transizione ecologica dell'Università di Bologna tra cui

«l'Executive Master in Sustainability Transition Management» o, ancora, il «Law, Digital Innovation and Sustainability» della Luiss. Un corso magistrale che prepara manager dell'innovazione e della sostenibilità chiamati a guidare imprese sempre più verdi e responsabili.

Impossibile non citare poi le opportunità a Milano, inserita secondo LinkedIn tra le dieci città al mondo per con-

centrazione di professionisti nell'ambito della sostenibilità. Qui l'Università Bocconi da luglio ha aperto le iscrizioni al «Masem», un master di primo livello della durata di un anno in sustainability and energy management. Programma da 500 ore di insegnamento e 400 ore di stage in organizzazioni del settore dell'energia.

Non mancano occasioni di formazione anche al Sud. Co-

nal, il consorzio nazionale imballaggi, ha creato dei percorsi formativi gratuiti per i ragazzi chiamati «Green jobs». I neolaureati studiano la gestione e la valorizzazione dei rifiuti approfondendo le regole e le normative del settore del riciclo. Dopo le edizioni 2019 e 2020 a Matera, dal 21 giugno è partito l'ultimo ciclo: «Gestire i rifiuti tra legge e tecnica», organizzato in collaborazione con il diparti-

### New Jobs

● La transizione ecologica sta portando a un'evoluzione anche riguardo alle professioni sempre più attente al rispetto del pianeta.

● Secondo un report di Legambiente e Green Factor i lavori verdi, vecchi e nuovi, cresceranno nel prossimo anno quasi dell'8%, per arrivare al 26,4% nei prossimi 5 anni. Da Nord a Sud si moltiplicano corsi e master.

● I green jobs possono contribuire allo sviluppo del Paese e al contempo garantire occupazione alle nuove generazioni. A crescere in modo deciso è il comparto del riciclo dei rifiuti di imballaggio.

mento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo. Al momento sono iscritti 80 neolaureati in materie scientifiche, economiche o giuridiche. Entro fine anno sarà avviato anche il progetto con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria. «È un percorso formativo — dice il presidente di Conai, Giorgio Quagliuolo — che ben si inserisce nel quadro delle nostre attività fra cui rientrano la promozione di competenze legate all'economia circolare e lo sviluppo di una sensibilità ambientale condivisa».

Non si tratta solo di una questione etica, i green jobs possono contribuire allo svilup-

### La mappa dei corsi Dalla Bocconi al Politecnico di Milano, all'ateneo di Palermo con il Conai

po del Paese e al contempo garantire occupazione alle nuove generazioni. «Il nostro ultimo Report di sostenibilità stima che il valore della materia recuperata dal riciclo in Italia, in un anno, sia di 412 milioni», aggiunge. A crescere in modo deciso è il comparto del riciclo dei rifiuti di imballaggio. «Rappresentano una delle aree di crescita più forti della green economy, ma anche un importantissimo motore di sviluppo. Che, se ben compreso, continuerà a generare occupazione: secondo Ambiente Italia l'economia circolare dà già lavoro a più di 575 mila persone», conclude. L'obiettivo comune condiviso da università e istituzioni è che questa cifra raddoppi entro il 2026.

Diana Cavalcoli  
IN FOTOCOPIA



Alta velocità Un treno ad alta velocità dell'impresa ferroviaria italiana privata Italo

### Italo, accordo con Blujet per collegare la Sicilia

Un unico biglietto (treno più nave veloce) per collegare la Sicilia con la Calabria sarà acquistabile direttamente sul sito di Italo. Grazie all'accordo stretto tra Blujet e Italo, saranno sei i collegamenti tra Villa San Giovanni e Messina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA